Eremo San Bartolomeo in Legio

Roccamorice (PE)

L'eremo di San Bartolomeo in Legio si trova su di uno sperone roccioso a 700 m s.l.m. nel massiccio montuoso della Majella, nel comune di Roccamorice a poca distanza del più importante eremo di Santo Spirito a Majella.

INFORMAZIONI GENERALI

Località:
Roccamorice (PE)

Soggetto gestore:
Italia Nostra sezione di Pescara
via Milite Ignoto, 22 - 65123 Pescara
tel-fax: 085 2122710
e-mail: pescara@italianostra.org
sito http://italianostra.pescara.it

Soggetto operativo
Cooperativa Riparossa

Ubicazione:

Ubicato a mezzacosta, sul versante a solatio del Vallone di Santo Spirito, costruito sotto un ampio tetto di roccia. Vi si accede attraverso due sentieri: il primo, scendendo da Valle Giumentina, permette di vedere l'eremo sul versante opposto mimetizzato nella roccia; il secondo, scendendo da Roccamorice, termina con una breve ma suggestiva galleria scavata nella pietra che immette nel camminamento antistante all'oratorio.

NOTIZIE STORICHE

Attestato per la prima volta nel 1275 come dipendenza di Santo Spirito della Majella. Fra Pietro del Morrone aveva ricostruito un luogo eremitico in rovina. Nel 1320, l'eremo era ancora abitato, ma nel corso nel Trecento venne progressivamente abbandonato. All'interno della chiesa, sotto una pietra squadrata, vi è una piccola risorgiva d'acqua. È l'acqua di San Bartolomeo, dalle proprietà taumaturgiche, che viene raccolta con un cucchiaio e mescolata con l'acqua di una sorgente sul lato destro del sottostante torrente Capo la Vena. Il Santo viene festeggiato il 25 agosto (sebbene il Calendario Romano ne fissi la celebrazione al 24 agosto), portando la piccola statua in processione fino alla chiesa parrocchiale di Roccamorice, dove rimane per circa un mese.

DESCRIZIONE

Scavato com'è nella roccia viva, l'Eremo di San Bartolomeo in Legio, è il frutto di un caparbio lavoro dell'uomo, che ha inciso il versante nord del Vallone di Santo Spirito, nel Parco nazionale della Majella, per ricavarne un corridoio e una chiesina bianca dalle mura in calce. Difficile immaginare una collocazione più "ascetica" considerando che, tutt'intorno, s'innalza la selvaggia montagna dell'Appennino abruzzese con i suoi quasi 63mila ettari di area protetta estesi tra le province di L'Aquila, Pescara e Chieti. La sua costruzione è antecedente l'anno Mille. Ma il restauro più significativo fu realizzato intorno alla seconda metà del XIII secolo per opera di Pietro dal Morrone, più noto come futuro Papa Celestino V (colui che "fece per viltade il gran rifiuto" secondo il dantesco pensiero, III canto dell'Inferno, rinunciando al ministero petrino).

All'eremo si arriva con una breve escursione, poco impegnativa e adatta anche ai più piccoli che richiede circa 20 minuti. Da Roccamorice, in auto, si segue per Fonte Tettone-Blockhaus e per la segnaletica "Eremo di Santo Spirito-Eremo di San Bartolomeo". Poco prima della parete di arrampicata lungo la strada che sale all'Eremo di Santo Spirito, si devia a destra su una sterrata con uno spiazzo dove parcheggiare. Dopo un brevissimo tratto di mulattiera, si imbocca il sentiero che scende seguendo le frecce in legno con il segnavia rosso-bianco-rosso per attraversare un boschetto e alcuni prati aperti fino al bordo del vallone. Si scende ancora paralleli al torrente che scorre in fondo alla gola fino a ritrovarsi a picco sul corso d'acqua; qui una ripida scalinata conduce alla breve galleria scavata nella roccia, antistante l'eremo. La cappella è interamente "rubata" alla montagna ed è composta da tre ambienti: la chiesetta, un disimpegno e la grotta dove vivevano gli eremiti. Dalla terrazza, un'altra scala consente la discesa fino al torrente; prima di proseguire per portarsi sul versante opposto, vale la pena di scendere sul greto del corso d'acqua e raggiungere il punto in cui le rive sono più vicine: è qui che si troverebbe la sorgente di San Bartolomeo, o Fonte Catenacce.

LA CONVENZIONE

L'accordo con il comune di Roccamorice - in provincia di Pescara - prevede la promozione della fruizione dell'Eremo di San Bartolomeo in Legio.
Italia Nostra promuove, nell'ambito dell'accordo, la fruizione unitamente all'azione di promozione del "Sentiero dello Spirito", curato per conto Parco Nazionale della Majella e della gestione dell'Eremo di Santo Spirito a Majella e della Grangia di San Giorgio, curata per conto del comune di Roccamorica.

FOTO